



LA MIA BABELLE
CORRADO AUGIAS



Maria Antonietta difesa a spada tratta dai fratelli Goncourt

La vita e la morte di Maria Antonietta, infelice regina di Francia, sono un topos ricorrente nella saggistica di carattere storico, nella divulgazione, nel cinematografo. Si può capire date le tragiche vicissitudini che questa giovane donna dovette affrontare. Quando venne decapitata in Place de la Concorde (ottobre 1793) non aveva ancora compiuto 39 anni; quando era arrivata in Francia di anni ne aveva appena 15 e mezzo. Il marito che i giochi dinastici (era una delle figlie dell'imperatrice d'Austria) le avevano assegnato era il giovane principe francese di appena un anno più "anziano" che di lì a poco avrebbe regnato con il titolo di Luigi XVI. Molto a lungo il matrimonio non venne consumato a causa di una fastidiosa imperfezione anatomica di lui (fimosi) che solo in seguito venne eliminata chirurgicamente. **Sellerio**



STORIA DI MARIA ANTONIETTA
Edmond e Jules de Goncourt
Sellerio
pp. 430
euro 20
A cura di
Francesca Sgorbati Bosi

manda in libreria la biografia della povera regina raccontata dai celebri fratelli Edmond e Jules de Goncourt: *Storia di Maria Antonietta*. Le sue vicende possono essere (e sono state) narrate da due punti di vista quasi opposti. Come accadde in vita, così dopo la sua morte, c'è chi l'ha descritta come una sciocchina sventata, assetata di piaceri, ignara dei suoi doveri di regnante («Il popolo non ha pane? Mangino brioches»), dedita solo a soddisfare i suoi capricci compresi quelli sessuali sia etero sia omosessuali. Durante il processo si arrivò addirittura ad accusarla di aver avuto rapporti incestuosi con suo figlio. I fratelli Goncourt apparten-

gono alla schiera opposta di chi apprezza invece il carattere di una donna che arrivata appena adolescente in un Paese e in una corte stranieri – e quale corte! – seppe adattarsi alle circostanze e se sbagliò fu più per colpa dei costumi imperanti nella Francia pre-rivoluzionaria che non per suoi errori di comportamento. La difesa dei due autori è totale e, in molte parti, non priva di elementi convincenti soprattutto nel descrivere la sua fine piena di dignità di fronte al trattamento brutale dei carnefici. Basta pensare che fu portata al patibolo sulla carretta del letame, le mani legate dietro la schiena, il collo dell'abito già tagliato per non ostacolare la lama, esposta durante il lungo tragitto alle ingiurie della folla. Con una lunga prefazione, la curatrice-traduttrice Francesca Sgorbati Bosi arricchisce questa edizione con molti illuminanti dettagli.

